

Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale

Prefazione

La Carta di Roma è un'iniziativa ponte sulle interrelazioni e interazioni tra Capitale Naturale e Culturale. Essa mira a rafforzare le politiche in materia di natura e biodiversità, e a migliorarne l'integrazione con le altre politiche connesse con il territorio e con l'economia.

L'attuale crisi economica, che coinvolge molti paesi, richiede un ripensamento delle politiche economiche e la promozione di misure che mirino a garantire una crescita sostenibile e a lungo termine, con un'azione sinergica da attuare a tutti i livelli governativi, dal livello comunitario a livello nazionale e regionale.

La Strategia UE 2020, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, è un passo fondamentale verso la creazione di una nuova *governance* europea, incentrata sui bisogni della società e di tutto il pianeta, così come gli stretti legami tra politiche economiche, sociali, culturali e ambientali, compresi i posti di lavoro (COM / 2010/2020).

La Commissione Europea ha inserito queste tematiche al centro di una serie di iniziative per rilanciare la crescita e l'occupazione nell'UE, come ad esempio l'"Iniziativa per l'occupazione verde: sfruttare il potenziale di creazione di posti di lavoro dell'economia verde" (COM / 2014/446) .

Tra i possibili strumenti e le iniziative da attuare per la promozione di posti di lavoro "green", di importanza strategica sono quegli investimenti che sostengono il ripristino e la conservazione del Capitale Naturale e lo sviluppo di sinergie tra Capitale Naturale e Culturale, come ad esempio la Strategia per le infrastrutture verdi (COM 2013/249). L'obiettivo generale è quello di attingere da entrambi questi Capitali per generare benefici economici, opportunità di lavoro e sostenere i settori chiave quali il turismo.

La strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 (COM (2011) 244), mira alla protezione della biodiversità per il suo intrinseco valore e si riferisce al mantenimento e la valorizzazione degli ecosistemi e dei loro servizi e contribuisce, tra l'altro, agli obiettivi di crescita sostenibile dell'UE e per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, promuovendo al tempo stesso coesione economica, territoriale e sociale e salvaguardia del patrimonio culturale dell'UE. La Strategia sottolinea inoltre che la chiave per la conservazione e il ripristino della biodiversità e quindi dei Capitali Naturali e culturali è la piena attuazione della legislazione UE sulla natura.

Le Direttive europee "Uccelli" e "Habitat" (2009/147/CE, 92/43/CEE) mirano a soddisfare le *"esigenze ecologiche, scientifiche e culturali, pur tenendo conto di quelle economiche e ricreative"* e *"per promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, ... contribuendo all'obiettivo generale di uno sviluppo sostenibile; considerato che il mantenimento di detta biodiversità può in taluni casi richiedere il mantenimento e la promozione di attività umane"*.

Il Capitale Naturale Europeo è intimamente legato alla dimensione culturale e alla storia dell'Unione Europea. Data l'influenza dell'uomo sugli ecosistemi in ambito europeo, risulta

essenziale nei processi decisionali considerare insieme il Capitale Naturale e Culturale. Noi tutti vogliamo assicurare che questa influenza rimanga positiva e sostenibile.

La Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale si propone di rafforzare l'attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli e di realizzare la visione a lungo termine del 7° Piano d'Azione Ambientale dell'UE: nel 2050, si vive bene, entro i limiti ecologici del pianeta. La Carta di Roma si propone di fornire sostegno alla tutela, conservazione e valorizzazione del Capitale Naturale e di sviluppare ulteriormente le sinergie col Capitale Culturale nell'Unione Europea e nei suoi Stati Membri.

CAPITALE NATURALE

1. Migliorare le conoscenze sul Capitale Naturale

La Biodiversità *sensu lato* e i servizi eco sistemici forniscono innumerevoli beni e servizi che sono vitali per il benessere e la prosperità dell'umanità. Il Capitale Naturale è l'insieme dei fattori naturali che forniscono questi benefici. Un'adeguata conoscenza della biodiversità e degli ecosistemi che compongono questo insieme risulta essenziale.

Questa base di conoscenza dovrebbe essere resa maggiormente accessibile ai cittadini ed ai decisori politici, al fine di garantire che la politica continui a costruire sulla base di una solida conoscenza dello stato e delle dinamiche dell'ambiente.

Per affrontare questa sfida abbiamo bisogno di:

- Promuovere e sostenere la conoscenza scientifica sul Capitale Naturale a livello internazionale, nazionale e locale, incluse ricerche sui benefici arrecati alla società;
- Rendere disponibili le informazioni, i set di dati di qualità per la ricerca e il processo decisionale, sia nel settore pubblico che privato;
- Mappare, valutare, monitorare, pianificare e gestire gli ecosistemi e i loro servizi.

2. Investire sul Capitale Naturale

Gli investimenti nel Capitale Naturale sostengono la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva in Europa.

Per affrontare questa sfida abbiamo bisogno di:

- Ridurre i sussidi dannosi all'ambiente e fornire incentivi economici e finanziari per sostenere gli investimenti sul Capitale Naturale (costo / efficacia) nel settore pubblico e privato;
- Attuare metodologie di contabilizzazione degli stock e flussi del Capitale Naturale, tra cui flussi economici finalizzati alla valorizzazione del Capitale Naturale stesso;
- Incrementare la conoscenza, la comunicazione e l'informazione a tutti sui benefici complessivi derivanti dagli ecosistemi;
- Includere il Capitale Naturale e gli approcci ecosistemici in tutte le decisioni, pianificazione e gestione del territorio.

3. Garantire la funzionalità degli ecosistemi naturali e integri

Ecosistemi sani e resilienti sono in grado di fornire alla società una gamma completa di beni e servizi economicamente valutabili.

Per affrontare questa sfida abbiamo bisogno di:

- Rafforzare l'attuazione della legislazione UE sulla natura tramite appropriate misure di conservazione e gestione delle specie e degli habitat e il contributo della rete Natura 2000 per la protezione dei Capitali Naturale e Culturale;
- Utilizzare buone conoscenze sulla biodiversità, gli ecosistemi, le loro strutture e funzioni, e sui collegamenti tra i servizi ecosistemici e relativi benefici associati;
- Mantenere, recuperare e valorizzare le capacità degli ecosistemi di fornire una gamma di beni e servizi e benefici associati;
- Esplorare il Capitale Naturale come soluzione alle grandi sfide come quelle relative alle aree urbane, i cambiamenti climatici e di adattamento, agricoltura e del suolo, forestali, rischio idrogeologico, turistico e ricreativo.

CAPITALE CULTURALE

4. Legare il Capitale Naturale e quello Culturale

L'influenza dell'uomo sugli ecosistemi europei è stata costante e diffusa nel corso della storia. Il Capitale Culturale include la capacità delle popolazioni umane di occuparsi del Capitale Naturale.

Il Capitale Culturale è legato a tre caratteristiche principali di singole persone e gruppi in ogni specifico contesto geografico e socio-economico: la conoscenza, tra cui quella scientifica e quella legata alle tradizionali; la capacità di mantenere, aumentare, e sviluppare la conoscenza; pratiche corrispondenti a tutte le attività che producono flussi materiali ed immateriali di beni e servizi.

I Capitali Naturali e Culturali sono dinamici e le loro sinergie dovrebbero essere rafforzate, essi forniscono beni e servizi con diversi gradi di contributo da parte di ciascun capitale, ad esempio, frutti di bosco selvatici contro le colture irrigue seminativi.

Per mantenere un legame positivo tra Capitale Culturale e Naturale abbiamo bisogno di:

- Prendere in considerazione la dimensione sociale e culturale della gestione degli ecosistemi;
- Promuovere conoscenze adattate a livello locale, capacità e attività con ricadute positive sul Capitale Naturale;
- Collegare benefici, beni e servizi derivanti dagli ecosistemi (offerta) con i modelli della cultura, della società e l'economia (domanda).

5. Creare sinergie tra le infrastrutture verdi, le zone rurali e urbane

Specie, habitat, ecosistemi, unità territoriali e le infrastrutture sono parte di una struttura multifunzionale e spazialmente interconnessa di aree naturali e semi-naturali.

Le infrastrutture verdi collegano aree naturali e semi-naturali con le aree urbane e rurali. Sono i conduttori per la transizione verso un'economia verde e connettono diversi ambiti: naturale, culturale, sociale ed economico.

Per affrontare questa sfida abbiamo bisogno di:

- Identificare le interconnessioni e multifunzionalità delle aree naturali e semi-naturali; Migliorare le sinergie tra aree naturali e semi-naturali (comprese le aree protette), infrastrutture verdi, aree urbane e rurali;
- Mappare, valutare, monitorare, pianificare e gestire i collegamenti territoriali tra aree naturali e semi-naturali, infrastrutture verdi, aree urbane e rurali;
- Considerare le infrastrutture verdi come alternativa economica o complementare alle "infrastrutture grigie" a vantaggio sia della natura sia delle persone.

CONCLUSIONI

In linea con le strategie su natura e biodiversità dell'Unione Europea, le direttive ambientali e le politiche globali, una forte interconnessione tra i beni del Capitale Naturale e Culturale e tra questi beni e le attività di dimensione territoriale, sono fondamentali per la conservazione della biodiversità e la gestione sostenibile degli ecosistemi in Europa.

Ulteriori indagini sulle correlazioni tra Capitale Naturale e Culturale devono essere messe in atto, con particolare riferimento a quelle conoscenze, capacità e attività che contribuiscono alla gestione sostenibile della biodiversità.

Integrare gli ecosistemi e i loro servizi nelle politiche di settore, nelle strategie, nella pianificazione, nella gestione e nell'operato di attori pubblici e privati, rappresenta un modo importante per raggiungere gli obiettivi chiave e lo sviluppo di una sana economia verde, che deve essere attuata a livello nazionale e regionale dell'UE, a partire dalle opportunità offerte nel quadro finanziario 2014-2020.

Per raggiungere questo obiettivo l'Unione Europea e i suoi Stati Membri dovranno: migliorare la conoscenza della biodiversità e del Capitale Naturale e l'accessibilità dei dati, -perseguire la piena attuazione della legislazione UE sulla natura, -valorizzare il contributo di Natura 2000 per la conservazione e il ripristino del Capitale Naturale e Culturale, -promuovere efficienti investimenti "green" del settore pubblico e privato, -mantenere e ripristinare gli ecosistemi sani e produttivi, -identificare e avere considerazione per gli *stock* di ecosistemi e dei flussi di beni e servizi ecosistemici, così come integrare i valori del Capitale Naturale e Culturale nelle politiche di sviluppo settoriali.
